

CIASCUN NUMERO

ABBONAMENTO  
PER TRIMESTRE

Genova . . . . . Lb. 2. 80  
Provincia (franco di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino alla ditta Pagella e Comp. in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

ORAZIONE FUNEBRE

Ah! sventura, sventura, sventura!!  
I codini hanno ucciso i codini,  
Questa orrenda notizia vi do...  
— Sic transit gloria Mundi!! —

Era dunque la mia povera voce destinata quest'oggi a spargere una modesta viola, una pallida mammola, un funebre giacinto, sull'esangue, sull'agghiacciata salma dell'eccelso, del mistico, del soprannaturale *Buco ecclesiastico*? La *Strega* usa al sorriso ed alla gioia, dovrà dunque farsi ministra di lagrime e d'affanno? . . . Umane vicende! I sacri templi che testè risonavano delle sacerdotali melodie, delle *castoliche* aringhe, delle calde preghiere per la salute dell'augustissimo *Infermo*, sono ora deserti, abbandonati... Una nera gramaglia ne ricopre le mura, le lampade sepolcrali pendono dai dorati soffitti, e le campane sempre obbedienti alla corda, con funebre metro spandono intorno i fatali rintocchi della morte!! I sacerdoti, sì, quelli stessi sacerdoti che pochi giorni or sono, pieni di vita e di speranze, s'aggiravano per le piazze facendo baldoria, armati di carta e di penna, che andavano a zenzo a cercar l'appoggio della vedovella contrita, del santocchio convertito, per salvar dalla morte lo sventurato *defunto*, ora invece pallidi e penserosi, colle cheriche coperte di cenere, con una fune appesa al collo, stanno genuflessi a piè d'un altare borbottando sommessamente i salmi della penitenza, il can-

tico della caduta Babilonia! Ah! sventura, sventura! E fia dunque vero che un pugno di terra sia l'ultimo albergo, l'estrema ricordanza del benemerito *Buco*? Non mai uditori! La sua esistenza, le sue geste sono abbastanza raccomandate alla posterità... Seguitemi per un istante, e nella brevità delle mie parole avrete campo a conoscerle pienamente.

Figlio di due padri augusti, un Re ed un Papa, nasceva il bambolo *Buco* da una vaghissima cortigiana. Educato fin dai primi anni fra i seminarî e fra le corti, manifestò subitamente il buon pargolo il santo desiderio di vestire le lane sacerdotali, onde col'aiuto della madre e colla protezione dei due padri, poter ascendere alle cariche cospicue della sacerdotale gerarchia... Delizia dei suoi compagni di studio, amore dei suoi precettori e dell'istesso arcivescovo, divenne in breve ora sacerdote, e quindi canonico... Ed eccovi il reverendo *Buco* che quale atleta infaticabile discende nella sacra arena e comincia a dar prove di quell'intelletto, di quella perspicacia di cui la natura avealo arricchito. In quei tempi di *nequizia* e di *barbarie* i sacerdoti erano soggetti ai tribunali laici, e ben di frequente si vedevano affisse per la città delle giuste sentenze nelle quali, essi, come tutti gli altri figli d'Adamo, venivano condannati alle pene legali... L'esperto *Buco* scopre la magagna, conosce di quanto danno sarebbe all'*orpello*, sacerdotale la continuazione di quell'abuso, e col'aiuto dei due padri, mercè le preghiere della madre già forse attempata, egli riesce a fondare un tribunale

ecclesiastico, nel quale fingendo di condannare, si premia, e col pretesto di premiare, si condanna... Non è qui a dire con qual plauso l'universo sacerdozio accogliesse questa preziosa riforma... Da tutte le parti del mondo piovero all'immortale *Buco* le congratulazioni e le felicitazioni pretine. A Roma, ancora vivente, gli fu innalzata una statua colossale; Parma ne chiese l'effigie, la Toscana ne volle il busto nel palazzo Pitti, il Piemonte come più devoto, gli tentò la causa di beatificazione, quantunque il buon servo di Dio fosse tuttora pellegrino sulla terra. E chi potrà, uditori, descrivere la prontezza con cui vennero fondati in tutte le diocesi questi nuovi tribunali? Chi potrà enumerarne i singoli pregi?... Un tribunale nel quale si giudica senza appello, un tribunale che si mischia di stola e di gonella, di liti e d'indulgenze, di testamenti e di *Agnus Dei*, di sentenze e di monache, di frati e di laici, di preti e di domestiche, vi par dunque cosa dappoco?? Un tribunale governato dalla *santità* di un *vicario*, dalla *carità* di un prete, dalla *modestia* di un *canonico*, dalla *generosità* di un prevosto, dalla *sapienza* di un arciprete, dalla *umiltà* di un vescovo, vi par forse istituzione men che divina, opera d'intelletto mortale?? Uditori l'affanno e l'angoscia non mi permettono di andare più oltre... Tutta la grandezza, tutta la squisitezza, tutte le geste di quest'uomo immortale in ciò solo si restringono. L'EROE BUCO È MORTO! Ah si piangete o sacerdoti, o monachelle derelitte o chierichetti sciancati, piangete! piangete! e n'avete ben d'onde... il *Buco*, l'amabile, il delizioso *buco* è morto... È morto fra i martirii, fra gli spasimi di una vita di dolore e di fatiche... È morto per mano di medici scongiati, di dottori scapestrati, di parrneconi inviperiti... Ah lasciate uditori che dia sfogo alla mia devozione, imprimendo un bacio d'affetto sull'esangue *carogna* del *Buco*!! Lasciate ch'io ancora un'istante esamini quelle labbra livide e sanguinose, quella fronte pallida e ghiacciata... Lasciate ch'io tocchi per l'ultima volta quelle mani adorate che per tanto tempo palpeggiarono l'oro sacerdotale, i tesori divini... Ah sventura sventura! Lasciate ch'io lo dica un'ultima volta...

I codini hanno ucciso i codini  
Questa orrenda notizia vi dò!!

#### LA LEGGE SULLA STAMPA

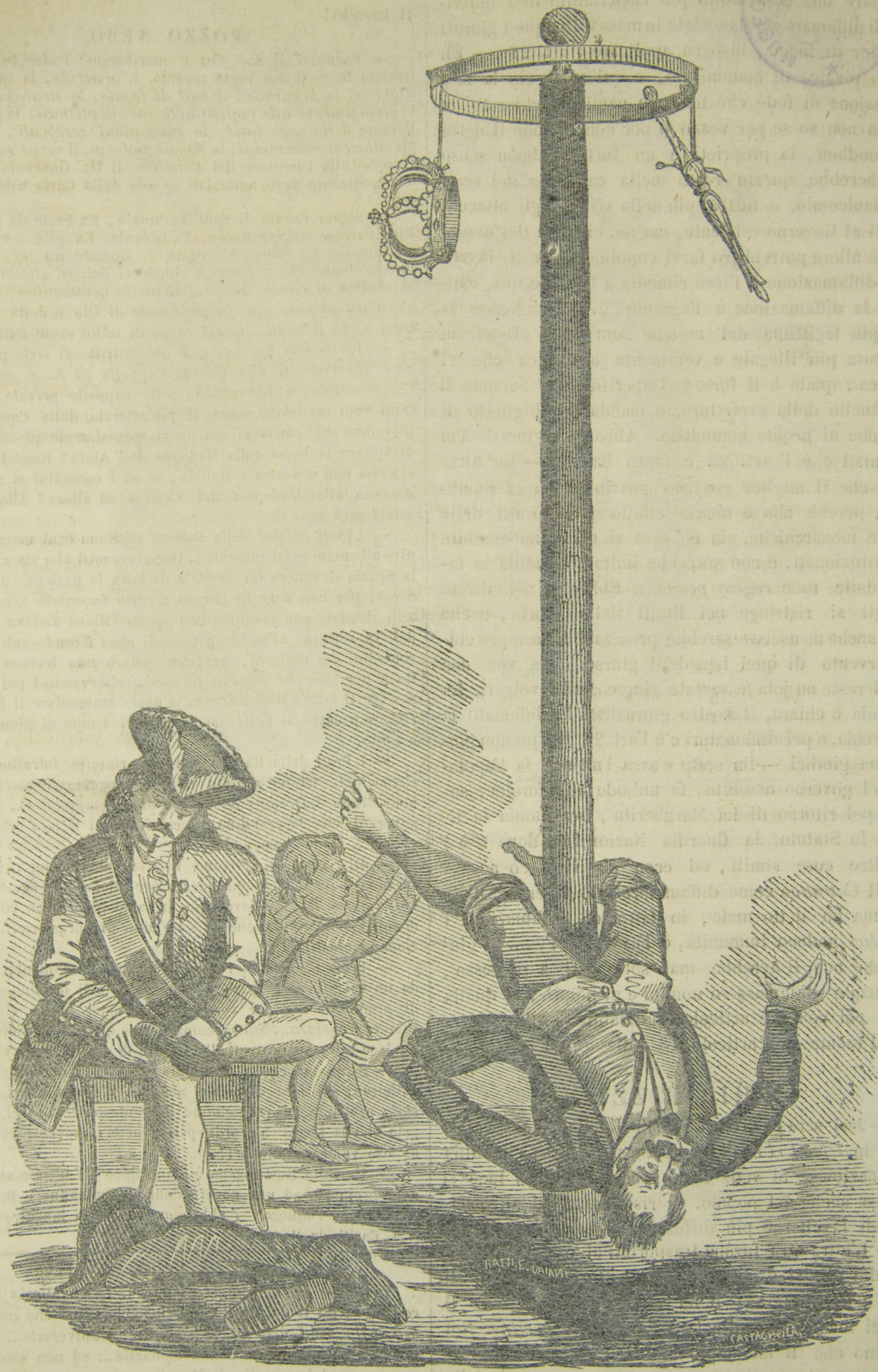
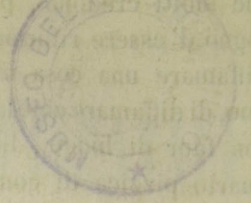
RIDOTTA A DUE ARTICOLI

Appena i due ministri Pareto e Ricci ebbero parlorito dopo molte doglie la legge sulla stampa, io debbo confessarvi che rimasi confuso ed annichilito al vederla composta di ben 90 articoli, oltre i frequenti e sconfortanti richiami da essa fatti al Codice Penale. E non avevo poi tanto torto. Io soleva dire: Non senza ragione questa legge sarà chiamata repressiva dallo Statuto; se si chiama repressiva, vuol dire che tutti i suoi articoli devono partecipare della sua natura e reprimere, e se i nostri ministri genovesi han saputo trovare 90 metodi tutti diversi di repressione, davvero che gli scrittori devono essere repressi in modo da non potere mai più fiatare; perchè, aggiun-

gevo poi, posto anche che non tutti quegli articoli repressero, parmi che il miglior modo di non reprimere ma d'incoraggiare, sarebbe stato quello di mostrarsi molto più laconici. Poi quella stravaganza dei giudici del fatto o dei giurati presi dai cittadini che non hanno mai studiato il Digesto all'Università, ma alla scuola della coscienza, mi confondeva la testa in modo da farmi perder la bussola, e da farmi preveder certa la sepoltura della libera stampa. Ma tuttociò non era che l'effetto della mia leggerezza nel voler giudicar le cose della corteccia, senza andare al midollo, e della mia inesperienza per non averne mai veduta l'applicazione; in altri termini io era un gran semplicione che credeva doversi interpretare le leggi dalla lettera e dallo spirito, non dall'uno ad esclusione dell'altro o da nessuno dei due. Ora però che ho acquistato gravità ed esperienza, ho potuto convincermi che tutto quel diluvio d'articoli non deve metter paura ad una mosca, perchè 88 d'essi non servono che di proemio e di conclusione agli altri, e che quella novità dei giurati non c'è che per celia, per sopraffar mercato, e così a modo d'*hors d'oeuvres*.

Infatti io m'assumo di provarvi, com'è vero che i Papi sono la rovina d'Italia, che la legge sta tutta negli articoli 18 e 28, e che essi sono applicabili a tutti i reati della stampa, perchè tutti i reati della stampa coll'aiuto della gomma elastica e del torchio fiscale, possono ridursi a questi due soli: *Offesa alla religione e diffamazione*. M'assumo dico di mostrarvi che i tribunali ordinari di prima cognizione o d'appello, sono l'elemento costitutivo, e la *conditio sine qua non* di tutti i processi, e che i giurati possono attendere alle loro faccende domestiche, perchè i loro nomi non si estraggono tutti i mesi dall'urna che per restare affissi alla sala del Magistrato, ed essere inseriti nella Gazzetta dei Tribunali. Per ora mi restringerò alla seconda parte, cioè alla diffamazione, riserbandomi un'altra volta a trattare dell'altra. Il campo è ubertoso e si può spaziare.

La *Strega* suppone scherzando che un poliziotto abbia affisso un invito per una dimostrazione, perchè nei tempi che corrono, un uomo che vuol dimostrare è molto sospetto d'intenzioni poliziesche, ed ecco che il Fisco le affibbia un'accusa di diffamazione. La *Strega* ha diffamato un Poliziotto (e a diffamare la riputazione di quella gente non ci vuol molto) dunque diffamando il Poliziotto ha diffamato l'Intendente che intende rappresentarlo, dunque è rea di diffamazione al più alto grado secondo l'art. 28 e dev'esser condotta dinanzi ai Tribunali ordinari. Qui i giurati non c'entrano. A voi Degrossi e Malaspina; preparate gli *attosochè*; la competenza è tutta vostra. — Un giornale, non ne sappiamo il nome, dice che in una certa battaglia vi sono stati dei prodi e dei vili, dei valorosi che morirono combattendo e dei sciagurati che fuggendo saccheggiarono. Come? Dei saccheggiatori nell'armata P.....? Quel giornale è reo di diffamazione perchè ha diffamato l'esercito. Processatelo e ricordatevi che i giurati non ci devono aver che far nulla. Parla chiaro l'art. 28 della Legge sulla stampa, pei reati di diffamazione, giurati non ce ne vogliono; c'è il Tribunale di prima cognizione che serve e supplisce per tutto.



BATTI E VAIATI

CASTAGNOLA

**Chi non teme di sdruciolare s'avanzi!!!**

M. D'ARZANO GROSSI

TIPOGRAFIA D'ARZANO

— Un'altro giornale sostiene che il socialismo, non è poi, almeno per la Francia, quella brutta bestia, che molti credono, perchè la presente società ha bisogno d'essere riformata, ed ecco ch'egli è accusato di diffamare una cosa molto più rispettabile dell'individuo, di diffamare cioè la società in massa. Dunque i giurati son fuor di luogo, bisogna applicare l'art. 28. — Un quarto pizzica di comunismo, e qui vi faccio la mia professione di fede che ne sono nemico dichiarato, e riporta non so se per vezzo o per convinzione il detto di Proudhon, la proprietà è un furto. Il buon senso collocherebbe questo reato nella categoria dei reati del Manicomio, o tutt'al più nella sfera degli attacchi portati al Governo esistente, ma no; ciò non dev'essere perchè allora potrebbero farvi capolino i giurati. Invece colla diffamazione il Fisco rimedia a tutto, e qui, capperi, la diffamazione è flagrante!... Paragonare la cosa più legittima del mondo com'è la proprietà, alla cosa più illegale e veramente anarchica che si conosca, quale è il furto? Impertinenza! Suonate il campanello della prefettura, e mandate il biglietto di citazione al neofita comunista. Abbasso i giurati. Pei comunisti c'è l'art. 28 e tanto basta. — Un'altro opina che il miglior governo possibile sia la repubblica, perchè non è niente affatto innamorato delle delizie monarchiche, sia ch'esse si chiamino assolute o costituzionali, e non vorrebbe imitar per nulla la favola delle rane *regem petentes*. Ebbene; voi direte ch'egli si restringe nei limiti della teoria, e che dove anche ne uscisse sarebbe processabile sempre coll'intervento di quei benedetti giurati, ma voi non intendereste un jota e sareste giureconsulti volgari. La faccenda è chiara, il nostro giornalista ha diffamato la monarchia, e pei diffamatori c'è l'art. 28. Dunque non giurati ma giudici. — Un sesto e sarà l'ultimo, fa l'apologia del governo assoluto, fa un'ode alle forche, sospira pel ritorno di La Margherita, bestemmia la libertà, lo Statuto, la Guardia Nazionale (dove c'è) ed altre cose simili, ed ecco che il Fisco accusa tosto il *Cattolico* come diffamatore della libertà... della ..... ma ho detto male, in fatto di diffamazione i *Cattolici* godono immunità, e l'avvocato F..... ha giurato che non li avrebbe mai sottoposti a processo, per quanto diffamassero uomini e principii. Per quella gente poi non v'è articolo applicabile.—Ad un'altra volta l'esame dell'articolo 18 sulle *offese alla Religione*.

### GHIRIBIZZI

— Jeri sera in diversi quartieri della città specialmente in *Vico Eri to* di Ponticello si fece una splendida illuminazione. Si vede che a poco a poco la luce si propaga anche nel popolo. Ci riserbiamo ad altro numero di favellarne più diffusamente.

— L'altra sera furono trasportati all'ospedale alcuni individui che si dicono annegati sotto le grondaje di alcuni tetti a cagione della copiosa pioggia che il cielo ci mandò per dinotare le *lagrime pretine*. Noi speriamo che il municipio rimedierà a queste *grondaje*, a questi *spandenti*, oppure destinerà alcune delle nuove guardie, a star sul luogo del pericolo con un buon fanale acceso, armate di un'ombrello della fabbrica di Balladiè,...

— Le vittorie della *Strega* crescono tutti i giorni di numero... All'Ospedale già si comincia a ricevere qualche *sifilitico* e qualche *rogno*. Agl'impiegati si è di già aumentato il soldo, e si pensa ora ai servitori... *Te Deum laudamus*. A poco a poco s'è fatto il mondo!

### POZZO NERO.

— Vagnozzi il *Sor Cos* è moribondo; Padre Paganelli sta tirando le cuoja col Prete accanto. L'*artitride*, lo *spasimo*, la *diarrea*, la *bronchite*, il *mal di fegato*, lo *stravasamento bilioso*, lo *stringimento alle regioni artiche*, la *plettora*, la *polmona*, il *male delle nove lune*, le *congestioni cerebrali*, il *tetano*, gli *attacchi cancerosi*, la *flogosi violenta*, il *virus sanguineum* regnano alla Direzione del *Cattolico*. Il Da Gavenola ha messo a disposizione degli ammalati le sale della Curia e dell'Episcopio!!!

— Signor Curato di Sant' Ambrogio, Ex Prete da Massa, Ex Vice Parroco di San Rocco, Ex liberale, Ex... Ex... ve ne direi una grossa! La *Strega* v'iniama di trattare un po' meglio le povere donne che vengono a chiedervi *fedi ed attestati*... E che vi credete di essere, Signor *fringuello montagnino*? Non sapete che i poveri sono sotto la protezione di Dio e della *Strega*!!! Guai a chi li tocca... Guai! corpo di mille sante Botteghe!!

— Parroco di Fegino, con qual diritto vi siete presi i denari appartenenti alla piccola Cappella di N. S. dell' Ajuto? Che c'entrate, o Reverendo, nelle cappelle private e che da tanti anni sussistono senza il protettorato della Canonica? Vi piacciono chi? carino gli usi nuovi, specialmente quando si tratta di aiutare la borsa colla Madonna dell' Ajuto? Rendete dunque ciò che non è vostro e finitela; se no i contadini si raccomanderanno alla *Madonna del Castigo* ed allora? Allora la faccenda sarà seria!!

— I Preti furiosi della Bottega studiano ogni mezzo per venire alle mani coi democratici. Due giovanotti che viaggiavano per la Spezia dovettero far capitale di tutta la pazienza di S. Francesco, per non dare in grugno a certo Sacerdote Agostino Martelli il quale con insulti e con parole villane andava stuzzicandoli in vettura, affinché in caso di rissa facendo egli appello ai contadini dei dintorni, avessero costoro una lezione Prefino... Buon per loro che seppero frenarsi, riservandosi poi a far conoscere il fatto a Monna *Strega* la quale ammonisce il buon *Martello* a pensare ai fatti suoi giacchè il tempo di pian-ar chioldi è finito.

— I Preti della Bottega vedendo riuscite infruttuose le declamazioni, hanno pensato meglio di aggiungere pacificamente nella Messa l'*Oremus ad repellendas tempestates*... Temono i poveretti che la grandine *Siccardi* guasti il loro orto, la loro vigna?... Hanno ragione!!

— Di Voltri ci arrivano notizie curiosissime... I Preti si servono della Confessione istessa per ottenere le firme contro la Legge *Siccardi*... Ai poveri, la firma fu pagata con 20 soldi; ai devoti con la remissione di sette anni di purgatorio... Evviva la *Gomma elastica*!

— Prete Godano di Pontedecimo fu solennemente corbellato da un carrettiere e speriamo che la datagli lezione gli servirà di ammonimento per correggersi da quel brutto vizio che si chiama *avarizia*... Noi raccomandiamo questo Sacerdote al buon Sindaco affinché procuri alla meglio di tirarlo sulla via retta...

— Sappiamo che in una chiesa di questo mondo, di un'architettura sul fare di Santo Stefano, il Pievano pei diritti di *stola* pretende le svanziche ad 85 centesimi!! Non ci vuol proprio che la Legge *Siccardi* per ridurre i proventi ecclesiastici al loro valore nominale!!

— Il molto Rev. Ageno è filantropico all'ultimo segno. Dopo aver promesso ad una povera donna (Emmanuela Pedemonte) di trovarle impiego, l'abbandona e lascia languire nella miseria. Carità da Reverendi!

### NOTIZIE IMPORTANTI

TORINO.— (*Dispaccio Telegrafico*). La cavalleria è in moto con alla testa il Colonnello Massimo... I faziosi che gridano *Viva Siccardi*, sono dispersi... L'allarme è universale... D'Azeglio spera di ottenere una seconda medaglia... ed una seconda ferita meno grave! La moglie di Menabrea tien pronto il balsamo e le filaccine... Tutto è tranquillo.

N. DAGNINO *Gerente*.

TIPOGRAFIA DAGNINO.